

Capodichino, da oggi nuove rotte

Gli aerei non passeranno più su Vomero e Posillipo, sentinelle per il rumore

Vittoria dei comitati cittadini.

Il presidente di Chiaia, Chiosi: non si poteva sacrificare l'incolumità dei cittadini. Capodanno: è solo un bluff.

MICHELE PAOLETTI

«Da oggi le rotte di decollo e di atterraggio degli aerei su Capodichino torneranno ad essere quelle antecedenti al 15 marzo». Lo ha annunciato l'assessore comunale all'Ambiente, Casimiro Monti, che ha altresì annunciato che «le rotte di decollo saranno ora assistite da un sistema automatizzato». «La commissione aeroportuale, presieduta dal direttore dell'aeroporto di Capodichino e composta da rappresentanti del ministero dell'Ambiente, dell'Arpac, della Provincia, dei Comuni di Napoli e Casoria, dell'Ente Nazionale Aviazione civile e della Gesac - ha aggiunto l'assessore - ha chiesto all'Enac, all'Ente nazionale assistenti di volo e alla direzione aeroportuale, di ripristinare le rotte originarie di decollo e atterraggio. La direzione, sentite dunque Enac, Enav e in accordo con la Gesac, ha deciso che da oggi saranno ufficialmente ripristinate le rotte originarie». «La decisione - ha sottolineato Monti - è avvenuta su richiesta dell'assessorato all'Ambiente, rappresentato dall'ingegner Sciannimanica. In più, da oggi saranno installati quattro fonometri per misurare il rumore degli aerei in città».

«La nuova procedura di decollo - ha spiegato Mauro Pollio, presidente e amministratore delegato di Gesac spa - recepisce la necessità di conciliare la massima sicurezza delle operazioni con la riduzione dell'impatto acustico sulla città».

«Finalmente - dice il presidente della circoscrizione Chiaia, **Fabio Chiosi** - le rotte aeree tornano ad essere quelle di prima. La corposa petizione di firme che ho raccolto a Posillipo ha fatto comprendere quanto fossero pesanti i disagi ma soprattutto i rischi che i cittadini stavano sopportando. Gli aerei in volo ogni venti minuti sui cieli di Posillipo - spiega il presidente - oltre a provocare un fortissimo inquinamento acustico rappresentavano anche un potenziale pericolo in quanto erano in fase di decollo e quindi con i motori al massimo e con i serbatoi di carburante pieni. Accolgo quindi con estrema soddisfazione - continua Chiosi - l'annuncio di un ritorno alle vecchie rotte aeree che certamente renderà più vivibile e sicura la vita dei residenti di Posillipo e delle altre zone della città come ad esempio il Vomero. Non si poteva sacrificare - commenta Chiosi - la salute e l'incolumità dei cittadini sull'altare dell'economia di Capodichino che doveva aumentare i flussi di volo. L'aeroporto cittadino è certamente una risorsa importante che va mantenuta ma quanto accaduto può finalmente spingere i vertici istituzionali, come la Regione, a riflettere seriamente anche sull'utilizzo di altri aeroporti campani come Grazzanise o Pontecagnano». Più duro il presidente del comitato Valori collinari, Gennaro Capod-



danno: «Adesso fingono di tornare sui loro passi, ma si tratta solo di una finzione. Aspetteranno l'estate quando la città si sarà temporaneamente svuotata e metteranno in atto il loro progetto criminoso, che mette a repentaglio ogni momento la vita di almeno 200mila napoletani. Ma gli affari sono affari e come si fa a raddoppiare il numero di passeggeri, portandolo dagli attuali 4 milioni all'anno agli 8 milioni finali, secondo il master pian adottato sin dal 1995 con l'ingresso come socio maggioritario al 65% della londinese Baa senza modificare le rotte?».